



## COMUNICATO STAMPA

### Il Consorzio Tutela Lambrusco alla Conferenza sulle Indicazioni Geografiche di Bruxelles

*Il direttore del Consorzio Tutela Lambrusco Giacomo Savorini è stato invitato a partecipare al panel “Sfide economiche – costruire un ambiente competitivo per le Indicazioni Geografiche” per raccontare l’esperienza del Lambrusco e dell’evento promozionale World Lambrusco Day.*

Modena, 26 giugno 2025 – Il Consorzio Tutela Lambrusco partecipa oggi alla **Conferenza sulle Indicazioni Geografiche**, in programma il **25 e 26 giugno 2025 a Bruxelles**. L’evento – intitolato “*La visione dei produttori per il Piano d’Azione dell’UE sulle Indicazioni Geografiche e lancio della piattaforma comunitaria GI SMART*” – è organizzato dall’Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine (AREPO), dalla Federazione Europea dei Vini di Origine (EFOV) e da oriGIn EU, il ramo europeo dell’Organizzazione per una Rete Internazionale delle Indicazioni Geografiche (oriGIn).

La conferenza rappresenta un’occasione strategica per dare voce ai produttori nel processo di definizione del futuro Piano d’Azione dell’Unione Europea sulle Indicazioni Geografiche.

Il Consorzio Tutela Lambrusco sarà rappresentato dal Direttore **Giacomo Savorini**, che interverrà all’interno del panel “**Sfide economiche – costruire un ambiente competitivo per le Indicazioni Geografiche**” per portare l’esperienza del Lambrusco e dell’evento promozionale World Lambrusco Day. L’appuntamento sarà moderato da Céline Keidel, Vice Capo Unità Commissione Europea - Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale e vedrà la partecipazione di rappresentanti di indicazioni geografiche di altri paesi europei, dalla Francia al Portogallo e Polonia. In un momento in cui le Indicazioni Geografiche sono sempre più chiamate a essere strumenti attivi di sviluppo rurale sostenibile e competitività delle filiere agroalimentari, verrà portata sotto i riflettori l’esperienza del Lambrusco: un vino profondamente legato alla propria terra d’origine e, allo stesso tempo, capace di affermarsi come prodotto popolare, versatile e di respiro internazionale.

*“Partecipare a questa conferenza è un’opportunità per raccontare il Lambrusco, un vino amato in tutto il mondo per la sua versatilità, il profilo gastronomico e lo spirito autentico – commenta Giacomo Savorini, **Direttore del Consorzio Tutela Lambrusco**. Spesso però le bollicine emiliane sono vittima di cliché o narrazioni incomplete che non ne valorizzano la qualità e l’evoluzione. Per questo abbiamo creato un format ‘fuori dagli schemi’, che ha portato in questi anni la voce del Lambrusco in luoghi iconici del mondo, come Parigi, Matera e il Monte Bianco, valorizzandone il legame con l’Emilia-Romagna e la vocazione internazionale. A Bruxelles vogliamo condividere questa esperienza e riaffermare che il Lambrusco è molto più di un vino: è un simbolo di italianità contemporanea, capace di coniugare tradizione, modernità, territorio e visione globale”* conclude.

L’intervento del Consorzio si inserisce in una riflessione più ampia sulle politiche europee per le Indicazioni Geografiche, con l’obiettivo di fornire raccomandazioni concrete attraverso i risultati del progetto di ricerca **GI SMART (Geographical Indications for Sustainability, Marketing, Awareness, Research and Tools)**. Il progetto, della durata di quattro anni, mira a sviluppare strumenti,



metodologie e proposte per facilitare l'adozione di strategie di sostenibilità da parte dei produttori che operano con Indicazioni Geografiche.

Il Lambrusco, con la sua doppia identità di famiglia di vitigni autoctoni e di sistema di Denominazioni d'Origine diffuse tra Modena, Reggio Emilia, Parma e Mantova, rappresenta un caso emblematico: un vino soggetto a sfide normative e di riconoscibilità internazionale, ma capace di mantenere una forte autenticità e un successo crescente sui mercati esteri, dall'Europa agli Stati Uniti, dall'Asia all'Australia.

*Il **Consorzio Tutela Lambrusco** si occupa della tutela di sei DOC del Lambrusco: Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOC, Lambrusco di Sorbara DOC, Lambrusco Salamino di Santa Croce DOC, Modena DOC, Reggiano DOC, Colli di Scandiano e di Canossa DOC. A queste si aggiungono altre due denominazioni che comprendono vini differenti, Reno DOC e Castelfranco Emilia IGT. Le aziende associate sono ubicate nelle due province di Modena e Reggio Emilia, dove quasi 10.000 ettari sono coltivati a Lambrusco. Ogni anno vengono prodotte circa 40 milioni di bottiglie di Lambrusco DOC e oltre 100 milioni di bottiglie di Emilia IGT Lambrusco, queste ultime tutelate dal Consorzio Tutela Vini Emilia. Nel loro complesso, i vini prendono per il 60% la strada dell'export.*